

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

OFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Edili 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 14 Settembre

Un dispaccio oggi ci reca l'esito dell'elezione nel dipartimento francese di Maine-et-Loire. Il candidato repubblicano Maillet ebbe 45.187 voti, il settennalista Bruas ne ebbe 26.025 e Berger, bonapartista, 25.420. Vi sarà dunque ballottaggio fra tutti e tre i candidati, dacché in Francia al secondo giro di scrutinio gli elettori non sono punto costretti a votare soltanto per uno dei due che ebbero il numero maggiore di voti. Siccome è probabile che i bonapartisti tengano ferma la loro candidatura anche al secondo scrutinio, è altrettanto probabile (vista anche la piccola differenza dei voti) che, pur riuscendo il candidato repubblicano, il candidato settennalista passi in terza fila, il che renderebbe ancora più significativa la sconfitta del principio, o del sistema, o dello spediente che il signor Bruas rappresenta. In ogni modo anche da questo primo voto si vede che il settennato non fa proiettili, ma che anzi ne perde; ciò che dovrebbe scuotere un po' la fiducia di Mac-Mahon nella serietà e nella solidità del suo governo. Finora peraltro egli continua a nutrirsi, e anche jeri, a Bethune, espresse a quel sindaco la sua speranza che l'Assemblea voterà prontamente le leggi settennali, organizzando, il di lui potere.

La stampa viennese si occupa assai della parole che furono scambiate fra l'imperatore d'Austria ed il cardinale principe Schwarzenberg, arcivescovo di Praga allorché il cardinale, accompagnato da altri vescovi boemi, si recò ad ossequiare Francesco Giuseppe durante la visita che quest'ultimo fece a Praga la scorsa settimana. Secondo il clericale *Vaterland* di Vienna, l'arcivescovo si esprime «all'incirca» nei termini seguenti: «La Chiesa soffre di tempo in tempo persecuzioni ora sanguinose, ora incruente. Benché fra noi non siavi ancora persecuzione sanguinosa, la Chiesa è però esposta a molti attacchi, e quantunque sia certo, che essa si sosterrà vittoriosamente come sempre, vi ha però a temere che prima della vittoria ne vada di mezzo la salute di molte anime. Acciò il numero di queste venga possibilmente diminuito, noi raccomandiamo la Chiesa alla protezione della M. V. e nella speranza di questa protezione porgiamo i nostri omaggi a V. M.»

Il nominato giornale dice che l'imperatore avrebbe (anche qui «all'incirca») risposto: «Se anche io fui sin qui impedito dalle circostanze dal fare a protezione della Chiesa quello che avrebbe corrisposto ai desideri del mio cuore, e perciò non potei acquistarmi merito alcuno presso la Chiesa, io però la coscienza di aver impedito molte cose che avrebbero potuto far alla Chiesa danni assai maggiori di quello che si fece realmente a suo svantaggio. Prometto che io, per quanto sta nelle mie forze e vien concesso dalle circostanze, proteggerò la Chiesa cattolica.»

Il *Czech* di Praga, organo del principe-arcivescovo, dà delle parole imperiali una versione presso a poco eguale nella sostanza, quantunque alquanto diversa nella forma, di quella del *Vaterland*. A Vienna si crede però che le versioni

dei due fogli clericali siano del pari inesatte, perché il tuono favorevole ai clericali da essi attribuito a Francesco Giuseppe sarebbe in qualche contraddizione colle parole che l'imperatore avrebbe dirette all'abate Rotter, recatosi ad inchinarlo alla testa del clero minore, e che secondo il *Tagesboten für Böhmen* di Praga suonerebbero: «Domandatemi il possibile, ed il possibile lo farò; ma se mi domandate l'impossibile nessuno può farlo.» I giornali viennesi esprimono il desiderio che venga pubblicato il testo della risposta all'arcivescovo. Ad ogni modo è osservabile che uno dei più scalmanati fra i prelati austriaci com'è il principe Schwarzenberg ebbe il buon senso di non eccitare, almeno apertamente, Francesco Giuseppe a farsi paladino del Santo Padre.

Abbiamo oggi qualche dettaglio sul ricevimento degli ambasciatori di Germania e d'Austria a Madrid. Il conte d'Halzfeld, ambasciatore di Germania, disse che questa aveva riconosciuto il Governo di Serrano per favorire il ristabilimento della pace in Spagna. Il maresciallo Serrano rispose esprimendo la sua gratitudine per l'iniziativa presa dalla Germania, e disse che avrebbe difeso il principio dell'ordine. Al conte Ludolf il maresciallo Serrano fece le stesse promesse. Intanto, peraltro, i carlisti (i quali non si conferma che siano stati sconfitti da Pavia nel Maestrazgo) si rinforzano in Catalogna, ove si è recato anche Don Carlos. Saballs, dal canto suo, vuol ritentare la presa di Puycedra e si dice che attenda l'ordine di Don Carlos per abbruciarla. Speriamo che l'ordine incendiario, anche se dato, non sia così facilmente eseguibile e che Saballs abbia a rimetterci la polvere dei suoi razi, ricevendo, per giunta, una meritata lezione.

Il telegrafo ci annuncia oggi la morte di uno degli uomini notabili di questo secolo, Francesco Pietro Guglielmo Guizot, letterato, storico, diplomatico, uomo di Stato. È morto in età di 87 anni, e fino agli ultimi suoi giorni ebbe chiare e potenti le facoltà intellettuali, tanto che pochi mesi fa pubblicò il quarto volume della sua *Storia di Francia narrata ai miei nipoti*, opera generalmente lodata, interrotta così dalla morte. Come uomo di Stato può dirsi che la sua politica interna fu tutta un'ostilità a qualsiasi riforma, e la sua politica esterna si riassume nel motto: *La paix à tout prix*.

## I LIBERALI

## TRA I SOCIALISTI ED I FRATI.

A proposito di provvedimenti richiesti sovente oggidì ai Municipi ed ai Governi a tutela dei privati in ciò che è affare loro proprio, si manifestano nella società nostra due correnti contrarie, le quali meritano di essere considerate, giacché confrontandole si potrebbe vedere meglio come la vera, cioè quel filone maestro che va per il verso naturale, stia appunto nel mezzo di questa.

Ci sono alcuni, i quali sognano un Governo (dello Stato, della Provincia, o del Municipio) il quale abbia da essere la eterna provvidenza di tutta la gente spensierata e scioperata, pensosa ed operosa. Costoro vorrebbero, che il Go-

verno facesse gli affari di tutti, financo la cucina della gente. Altri all'opposto negano al Governo (Stato, Provincia e Comuni) ogni ingerenza diretta nelle cose della società, e quasi perfino l'assistenza, sicché riducono il tutto all'individualismo, il quale s'avvicina alle condizioni del selvaggio.

Il curioso è, che queste due scuole, queste due opposte correnti di sponda, le quali risiedono verso l'origine e fanno risucchio, e si dimostrano retrograde dinanzi alla corrente maestra, che procede sempre, hanno poi un'indole derivazione comune e non formano nell'essenza che una scuola sola.

Difatti gli uni hanno creato nella loro mente un essere ideale, lo Stato, il Governo, il quale è diventato la universale Provvidenza in terra, cui invocano sempre, salvo ad oppugnarlo, ad osteggiarlo, ad attribuirgli tutti i malanni, come gli attribuirono l'onnipotenza del bene; gli altri all'incontro si dichiarano avversari a questa Provvidenza terrestre, perché s'affidano interamente alla Provvidenza celeste, cui basta invocare coll'oziosa preghiera, contro al dettato: — Ajutati, che Dio t'ajuterà — della quale Provvidenza celeste sono essi i ministri e dispensatori delle grazie.

La prima scuola domanda al Governo l'abbondanza ed il buon mercato, l'organizzazione del lavoro, il calmare sotto tutte le specie, e che come diceva il poeta romano Belli, siano tutti i poverelli ricchi, la seconda vi chiede la decima sul prodotto del vostro lavoro, e poi dispensa qualche briciola caduta dalla ghiotta sua mensa ai poverelli di Cristo. I primi, che sono i socialisti, vi danno la *fulantere*, dove tutto è comune e tutti sono da retribuirsi secondo il loro merito; i secondi, che sono i clericali, o frati, o gesuiti, vi danno il *Paragui* con tutte le sue benedizioni e l'obbedienza cieca, che tiene il luogo della ragione. I secondi dove comandarono, hanno organizzato lo stato selvaggio nella sua uniforme, noiosa, morta immobilità; i primi, sostituendo quel grande consumatore che è lo Stato colle mille sue regole, ai liberi produttori, tendono a fissare la società in un idealismo impossibile ed a ricondurla alle condizioni di una civiltà primitiva, che per noi sarebbe peggio che barbare, dovendo cominciare dal distruggere la Società naturale.

Il singolare si è, che le due correnti, a forza di riascendere lungo le sponde, col loro moto retrogrado, verso l'origine, s'incontrano. Perciò noi abbiamo oggidì gesuiti socialisti, e socialisti che agognano un Governo, come quello con cui i gesuiti al Paraguay avevano preparato il despotismo del dottor Francia ed ora vorrebbero preparare un mondo di ciuchi governati dalla loro setta e dall'Infallibile.

Entrambe le scuole avversano la scuola liberale, che si propone di dare ad ogni individuo, colla libertà, la massima potenza per il bene proprio e della società, la piena responsabilità di sé medesimo, che guida mediante la ragione e la libera associazione al migliore beneficio comune, che sale di Consorzio in Consorzio, di Rappresentanza in Rappresentanza, dal più naturale che è la famiglia, al Comune, alla Provincia, allo Stato, alla Società degli Stati civili all'umanità.

Questa scuola, che è la vera scuola della

libertà e della civiltà, stabilisce l'uguaglianza del diritto e la scuola del dovere, la libertà bene comune, il principio elettivo, la rappresentanza graduata di Consorzio in Consorzio, procede nella civiltà senza faronta alla libertà, educa la società, connette gli interessi di coloro che la compongono, provvede in comune a quelle che si compongono, e non dà il bene che non dall'individuo, lascia in sua parte all'individuo, alla famiglia, al Comune ed ai superiori Consorzi, senza che mai l'uno usurpi le attribuzioni dell'altro. Essa fa del socialismo in tutto quello che è necessario, ma si guarda bene di sostituire l'ingerenza degli Agenti del Governo alla libera azione individuale, provvede ai vantaggi comuni, ma senza usurpazioni, dirige, ma non impedisce, e non inceppa; educa le classi sociali più diseredate, ma non le sonda alla gesuitica, non le spinge ai propri danni come fanno i comunisti le cui violenze tendono a distruggere l'eredità sociale di secoli di una progrediente civiltà, pensa all'oggi, ma cerca che vi pensino tutti, mira ad accrescere i beni futuri, ma studiando la natura ed impadronendosi delle sue forze a beneficio della società, illuminando le libere volontà, affinché provvedano a se stessi ed al proprio avvenire secondo i bisogni e le idee del tempo, non già pretende di fissare i modi di esistenza delle generazioni future, prima ancora che nascano.

Questa, a nostro credere, è la corrente massima, la centrale, quella che procede sempre con ordinata velocità, e non ha mai un moto retrogrado, non fa risucchio, né vortici pericolosi, non scava le sponde e gli argini che mantengono la società nel suo proprio letto, e ne dirigono il corso.

Non ci è sembrato inutile ricordare alla buona queste verità elementari in un tempo in cui la scuola socialista e la gesuitica fanno uso della libertà contro la libertà ed agendo sopra gli ignoti ed inesperti, sapendolo o no, preparerebbero il disordine o la servitù, oppure quello e questa ad un tempo concordi tra loro anche odiandosi, strumento l'una dell'altra senza saperlo.

La scuola della libertà non deve lasciar crescere inosservate e senza controllo queste scuole retrograde o laterali; e giacché si domanda allo Stato o di far tutto lui o di lasciar fare tutto alla Chiesa convertita in setta, deve mostrare a tutti il proprio diritto ed il proprio dovere.

P. V.

## (Nostra corrispondenza)

Bologna, 12 settembre 1874

Oggi ebbe fine quella che sarà stata la più clamorosa e la più importante discussione del Congresso. Era essa sorta dal 1° tema, così formulato: «Lo stato attuale della legislazione scolastica relativamente all'istruzione religiosa nelle scuole elementari può ritenersi acconcio e sufficiente, così per il rispetto dovuto alla libertà di coscienza, come per assicurare l'indirizzio morale e educativo delle scuole medesime». Per quattro giorni si produssero i discorsi pro e contro la tesi, e non è bisogno di dire che anche la nostra assemblea è incorsa nell'errore troppo comune alle nazioni non avvezze da

sapere sente la dignità sollevata e un'allegria alterezza. Ecco la morale colle sue norme immutabili dominare sovrana in cambio di misticismi insensati, ecco la forza del volere, la serenità dello spirito, la prudenza del coraggio — ecco in una parola il *Carattere*.

Oh le meraviglie della Istruzione! Vedete: la Patria nostra era oppressa ed è libera; era divisa ed è una; a chi la gloria d'aver iniziato cotanto fatto se non a' magnanimi che dalla mente illuminata e dal cuore attinsero la forza di combattere e di morire?

Senonchè vecchie piaghe affliggono la nuova Italia; il secolare servaggio corrompe gli animi, e siamo ben lungi dall'aver vinto quel nemico che abbiamo in noi e si manifesta nei nostri costumi. Istruzione dunque, non disgiunta mai da Educazione, anzi fusa con questa. Così alla unità politica, che noi generazione fortunata potremmo affrettare e raggiungere, risponderà una rinnovata giovinezza: così saranno vani le feroci minacce che da due parti estreme ed ugualmente perverse, vengono lanciate tutto giorno al consorzio sociale.

Ma bando a pensieri che non sieno di gioia ed ammiriamo i risultati che ci vengono porti dalla nostra Scuola operaja. Ben 420 fra alunni ed alunne popolarono le scuole serali e 490 le

## APPENDICE

Ecco il discorso letto dal prof. Pietro Bonini domenica 13 settembre nella Sala dell' Ajace, in occasione dell'VIII anniversario della Società operaja udinese e della distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole serali e festive tenute dalla Società stessa:

## Amici operai,

A me lieto e commosso non ispetta certo chiarire quanto sia nobile e santa la festività che qui ci raduna. Infatti a che dimostrare quello che in tutti i cuori è profondamente sentito? Siamo tutti, e a buon dritto, orgogliosi di questo convegno; la coscienza ci avverte che per noi oggi si compie degna ed utile cosa. Perciò non lunga e adorna orazione: poche ed aperte parole ed avrò soddisfatto il mio ufficio.

Celebrare ad un tempo l'anniversario della Società operaja udinese e la distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole che la Società stessa regge con onore e profitto, fu pensiero delicato e gentile. E mi gode l'animo che la città intera apprezzi la rilevanza di un avvenimento il quale può dirsi — ed è veramente — la festa del lavoro, e che le Autorità nostre

abbiano voluto prendervi parte. Il lavoro, voi lo sapete, è una specie di religione e come tale vuol sacrifici, devozioni e feste solenni.

Parlando a bravi operai, non sarà mestieri premettere che in essi non veggio un ceto affatto distinto cui tenace barriera separi dalle altre classi sociali. In fondo, si tratti la pialla o il pennello, il compasso o la penna, si passi la giornata nella sonante officina o sudando sulle zolle sotto la vampa del Sole, si segga sulla cattedra o in sedia curule, tutti siamo operai, tutti offriamo tributo diverso sì, ma parimente profittevole alla società: liberi tutti, noi sentiamo d'essere uguali. Pur non rifiuto la usata distinzione, perché specialmente agli operai, nel significato invalso della parola, è rivolto oggi il mio dire.

Amici, l'atmosfera morale in cui viviamo, ciò che lo intelletto osserva, pondera e giudica, tutto può darci la prova di una verità non più soggetta a contrasto: l'Istruzione è base, forza e ricchezza d'ogni ordinamento civile. Né d'altra fonte può per avventura scaturire il bene: Pitagora, l'insigne filosofo, quando volle comporre la scala del progresso umano, si espresse colla formula: *Conoscere, Volere, Potere*; prima d'ogni cosa *Conoscere*.

È noto che Wellington asseriva la vittoria di

molte età alla vita parlamentare e pratica, di menare, come si direbbe, il can per l'aia. Ma sia pur detto a lode del vero che non mancarono di quelli che richiamarono le menti al subbietto, e riuscirono a sviscerarlo sotto tutti gli aspetti, tanto che, sebbene per la domanda fatta ieri della chiusura, ben dieci oratori iscritti doversero starsene silenziosi, l'argomento fu pienamente esaurito. Il comune di Bologna che da quattro anni ha soppresso dalle sue scuole la istruzione religiosa, doveva desiderare che questo principio si diffondesse a tutta Italia; e in questa città aveva più che mai valore un verdetto che ne lo affermasse.

Relatore del tema fu Enrico Panzacchi, professore di estetica all'Accademia di Belle Arti. Vi assicurò che oratore, più splendido, arguto, rapido, erudito è difficile trovare; egli trascinò l'assemblea nella dichiarazione degli intendimenti che gli dettarono la relazione; come nel riassunto finale della discussione, in risposta agli argomenti, o legali o cavillosi o mistici o paurosi dei suoi contraddittori. Fra i quali ve ne ebbero di valenti, e di illustri per nome e per aderenza, tutti favorevoli al mantenimento della istruzione religiosa nelle scuole. Parlarono dunque in questo senso il prof. Chinazzi, e venne (cosa ridicola!) vestito da luogotenente della milizia provinciale per combattere le battaglie del catechismo; la signora Carlotta Ferrari col predicato di poetessa; il marchese Gioachino Pepoli, senatore del Regno, il quale invocò al caso nostro, non la nostra, ma la legislazione degli altri Stati di Europa, quasi che dovunque, come da noi, fosse viva e ardente la lotta tra il potere dello Stato e l'autorità della Chiesa che vorrebbe primeggiare su quello. Il suo discorso, abile molto e diplomatico, poggiò tutto sopra un equivoco, cioè sulla confusione di cristianesimo con cattolicesimo. Parlarono inoltre a favore del mantenimento e sempre contro il relatore il dott. Aschieri, l'ing. Vittore Ravà di cui disse con finezza il medesimo Panzacchi nel suo riassunto finale che « nato in Israele, cresciuto libero pensatore, ora viene a propugnare il catechismo cattolico al IX Congresso ». Anche l'ispettore Atti e il dott. Draghi sono contro il progetto della Commissione.

Il discorso più concludente e più pratico, favorevole alla Commissione, fu quello del provveditore a Napoli cav. Nisio che si tenne puramente fra i confini della pedagogia e della vigente legislazione scolastica, scagionandola dall'accusa di non avere, con la Circolare Correnti del 1870, tenuto conto della libertà di coscienza. Il compito religioso del maestro sta nell'innalzare il sentimento dell'ideale, nel far nascere il sentimento morale. A lui spetta la educazione della volontà che, illuminata degnamente, è base e radice del carattere. L'insegnamento religioso, com'è dato attualmente nelle scuole, è affatto inefficace, né la nuova legge ha punto corretto l'indirizzo didattico. Anche il prof. Francesco Bertolini spezzò una lancia a favore dell'abolizione e conchiuse dicendo, che, vista la incompetenza dello Stato in tali questioni, dovrebbero anche gli avversari rallegrarsi che tale insegnamento fosse tolto dalle scuole elementari.

Ci fu anche il grazioso episodio di un Paganazzi, interruttore molesto, che fece professione esplicita di clericalismo. Ci furono gli inevitabili fatti personali e sette ordini del giorno. Ebbe la precedenza quello della Commissione, la cui votazione fu divisa così: 1° Lo Stato è desso incompetente ad impartire un insegnamento dogmatico-religioso nelle scuole elementari? Risposero sì 285, no 51 e si astennero 22. 2° Può esser lasciata facoltà ai Comuni, interpreti del volere delle famiglie, di impartire nelle scuole questo insegnamento? Risposero sì 130, no 110 e si astennero 2.

Ma, per oggi basta. Scusatemi se ho abusato della vostra, e della pazienza dei gentili lettori.

G. OCCIONI-BONAFFONS

## ITALIA

**Roma.** Scrivono al *Pungolo*:  
Il ministro Spaventa accompagnato da una

festive, né vennero mai meno il fervore e la lena. O scettici, o annoiati di tutto, recatevi una sera d'inverno nelle sale della Società: vedrete uno spazio non ampio né adatto, riboccante di giovinetti intenti a riprodurre il modello della lavagna; in altre aule vedrete altri discenti che ascoltano con singolare avidità quanto maestri e maestre vanno loro amorosamente porgendo; recatevi colà — sarà forse il principio della vostra guarigione. E qui devo porgere lode al Governo che concorre con egregia somma al sostegno di queste Scuole, come pure al Municipio Udinese che le assiste con annuo e non leggiero tributo, e che io prego caldamente a provvederle, per quanto concerne il disegno, di locali felicemente disposti e capaci. M'affido che tale preghiera non cadrà inasaudita, perché diretta a persone che molto fecero e molto indubbiamente faranno per la causa della Istruzione. Né mi è lecito omettere un encomio al professore Baldo, direttore della scuola di disegno, e al maestro Baldissara direttore delle primarie — uomini esperti e zelanti che operarono in efficace modo al conseguimento di quegli effetti che qui festosamente salutiamo. Altri benemeriti ancora dovrei ricordare; ma basti soggiungere che l'esito fortunato si ottenne per la cospirazione di molti generosi. La

Commissione di distinti ingegneri si reccherà ad esaminare i lavori del lago Fucino; e sarà ricevuto dal principe Torlonia, che per quei lavori ha legato il suo nome alla più tarda posterità.

Questo fatto può avere un valore politico non lieve. Il principe Alessandro Torlonia passa, per chi non lo conosce, per clericale; e invece è uno degli spiriti più indipendenti e più illuminati di Roma.

Egli è cattolico, ma non confuse mai la fede con la politica; e se si dette più volte il lusso di pagare al Papa la Messa centomila lire l'una, ciò non gli impedì di rallegrarsi nel veder l'Italia coronata nella nuova Capitale. Ma il principe di Torlonia che nel proscioglimento del lago di Fucino sa di aver fatto a sue spese una delle opere più grandi dell'epoca nostra, si dolse nel non vedersi dopo il 1870 tenuto a calcolo; a molti si pensò assai meno degni di lui: lui si dimenticò perché forse lo si temette avverso; ed egli si tenne in riserbo non amando mettersi in evidenza; né ricercare uffici od onori dal Governo del Re.

Così siamo andati innanzi per quattro anni; mentre tutti osservavano che non era giusto che il principe di Torlonia comparisse, mentre non era, nemico del presente ordine di cose.

Voi capite che la visita dell'onorevole Spaventa rompe l'equilibrio. Dopo questa don Alessandro è sicuro di trovare nella provincia Romana dieci colleghi se vuol farsi eleggere deputato; altrimenti può star certo che il Governo non lo dimenticherà nella prima infornata di senatori. E questo sarà un gran bene per il Governo stesso, imperocché un personaggio come il principe di Torlonia ha contatti, ha aderenze, ha clientela vastissima, che sta con lui e segue i suoi movimenti.

## ESTERO

**Francia.** Il *Corriere* annunzia che giovedì mattina nelle vie di Tulle, la polizia locale fece raccolta d'una quantità di bolettini su cui stava scritto a caratteri maiuscoli: *Viva Napoleone IV.*

— L'*Union* pubblica una nota la quale conferma la notizia che il vescovo d'Orleans monsignor Dupanloup ha indirizzato una lettera al sig. di Carayon-Latour per eccitare l'estrema destra a votare l'organizzazione del settecento.

Quel giornale aggiunge che il signor di Carayon-Latour rispose con fermezza che i deputati legittimisti ascoltano sempre con deferenza mons. Dupanloup, ma che non hanno l'abitudine di regolare la loro condotta politica sulla di lui parola.

— Scrivono da Parigi alla *Perseus*:

« Il signor Giulio Simon ha pronunziato a Reims un discorso, il quale ha il gran pregio di delineare sicuramente l'attuale situazione della Francia, ma che appunto per questo nulla dice di nuovo a coloro che hanno freddamente seguito il corso degli avvenimenti. Ove egli s'inganna è quando crede che le popolazioni continuino ad essere repubblicane, e che le elezioni bonapartiste sieno una eccezione. Conveniva pure, perchè il quadro fosse completo, spiegare il perchè gli elettori che, ad onta di tutti gli scongiuri del signor Thiers, gli inviavano regolarmente dei deputati radicali, ora inviano al signor di Mac-Mahon dei deputati bonapartisti. Ma, senza volerlo, e stretto dalla logica, Giulio Simon spiega egli stesso questo fenomeno. « Trovo, è doloroso, ma necessario il dirlo, un certo abbandono, una certa languidezza negli spiriti. Noi non siamo più i repubblicani di dieciotto mesi fa; ci hanno un po' addormentati, un po' disgustati. » In altre parole, è esatto che la Francia ha sete di un Governo stabile, e che, sia che le sembri impossibile averlo colla Repubblica, sia che il tempo abbia cangiato le sue opinioni, essa pare ora cercarlo nuovamente nell'Impero. »

**Germania.** Scrivono da Posen alla *Köln. Zeitung* che le monache appartenenti a nazionalità

Società operaia udinese che di questi giorni ebbe il vanto di conseguire una seconda medaglia d'argento, (1) mostra d'intendere che il suo vigore consiste nella diffusione del sapere; è a credersi dunque ch'essa non cederà davanti agli ostacoli e vorrà procedere con passo sicuro alla conquista di novelli allori.

Che dire poi a que' valenti che oggi, in mezzo a cittadina letizia, vengono onorati di premio? Io vi applaudo dal cuore, e al mio si unisce il plauso di tutti. Valga il segno di onore che oggi pubblicamente ricevete, a formarvi un dolce ricordo che vi tenga stretti al lavoro il quale è moralità e contentezza; valga come promessa di altre e più grandi vittorie. Imperciocché questo premio vostro non è il fine, non dimenticate che fermarsi è retrocedere, perchè tutto proceda. Fortunati! nell'aspro cammino voi trovaste un'amica ombra di palmizi, consigliera soave di riposo; ma sorgete, sorgete presto!

«... che la via lunga... sospirare...»

Ed ora il mio compito è finito ed io, amici operai, prendo commiato. Però concedetemi an-

(1) Le venne conferita dalla Commissione centrale di Beneficenza, amministratrice della *Cassa di risparmio* di Milano.

P. R.

estera hanno ricevuto l'ordine definitivo dell'espulsione entro otto giorni di tempo, in un coi rispettivi passaporti. Il convento di Carmelitane cui si riferisce lo sfratto aveva 19 monache delle quali 10 forastiere, fra le quali vi è la vedova del principe Ladislao Czartoriski nata contessa Grocholska della Volinia.

**Spagna.** Un dispaccio carlista di qualche giorno fa, mentre confessava che i soldati di don Carlos avevano fatto fuoco sulle cannoniere tedesche, diceva che la provocazione era venuta dalle navi le quali avevano tentato di sbarcare armi per uso delle truppe madrilene. La *Gazzetta universale della Germania del Nord* commenta quel telegramma colle parole seguenti: « Noi constatiamo che anche i carlisti ammettono di esser stati i primi a far fuoco. Che le navi tedesche abbiano voluto sbarcare armi è naturalmente una bugia palpabile ed estremamente ridicola, se si tien conto della conformazione delle coste spagnole, ma mediante la quale gli incendiari-assassini (*die Mordbrenner*) vogliono postumamente colorire il loro contegno contrario al diritto delle genti. »

**Belgio.** « I cattolici » avevano preparato a' giorni scorsi una dimostrazione a Verviers. L'*Étoile* così rende conto del pellegrinaggio: « L'autorità aveva fatto sgombrare tutta la pubblica via. I gendarmi erano consegnati. Notavasi una grandissima affluenza di pellegrini accolti nelle vie percorse, senza ostilità. Dopo la messa pontificale, celebrata dal Nunzio, ha avuto luogo la processione. I pellegrini che vi hanno preso parte calcolansi a 12,000. Le sole case dei clericali erano pavesate coi colori pontifici. Al rientrare della processione e dei pellegrini nella chiesa, dei *Recolets*, essa è stata accolta da una salva di fischi, dal canto della *Marsigliese*, della *Fille Angot* (coro dei cospiratori) e da molte grida locali. Alcuni pellegrini esaltatissimi agitavano i loro fazzoletti e mostravano le corone ai fischiatori, mentre i preti li eccitavano a gridare. Di fronte ad una tale dimostrazione ostile, il Nunzio si è astenuto dal dare la benedizione pubblica dalla facciata della chiesa. Né il nunzio né i preti si sono mostrati alla tribuna della facciata. Ma, salvo gli schiamazzi, l'ordine pubblico non è stato turbato. Del resto, la Polizia era in forza nella Corte dei *Recolets*. L'internazionale non si è mostrata in corpo; essa era frammista nella massa degli spettatori. »

**America.** La convenzione repubblicana degli Stati del Sud è stata convocata, allo scopo di esaminare la situazione in cui si trova la regione sud del Mississippi superiore, nella quale s'aggiungono moltissimi Indiani in attitudine ostile.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

al N. 3713. D. P.

**Deputazione Provinciale di Udine**  
AVVISO D'ASTA

Mancato di effetto l'esperimento d'asta indetto coll'avviso 7 corrente N. 3408, per l'appalto della fornitura del combustibile e prestazione della mano d'opera occorrenti ad alimentare il Calorifero per riscaldamento dei locali della R. Prefettura, ed Uffici annessi, durante l'invernata 1874-1875.

si avverte

che nel giorno di lunedì 21 corrente alle ore 1 pomeriggio precise seguirà un secondo incanto sul dato regolatore di L. 1783.00 col metodo della estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza delle condizioni indicate nell'avviso suddetto.

Il capitolato d'appalto 17 agosto p. p. trovasi ispezionabile presso la dipendente Segreteria durante l'orario d'ufficio.

Udine, li 14 settembre 1874.

Il Prefetto Presidente.

BARDESONO

Il Deputato Prov.

Milanese.

Per il Segretario

Sebenico.

cora per poco la vostra attenzione si ch'io narri una breve storia — breve ed opportuna — che vi resterà nella mente a memoria di questo bel giorno: la *Storia di un pellegrino* del Longfellow:

« È l'ora del vespro: il cielo è coperto da folte nubi che investono le cime ardue dei monti. Il vento strida furioso e travolge in ridda forsennata i primi fiocchi di neve: una notte tremenda si avvicina.

Senonché, in mezzo a tanta ira di elementi, un pellegrino dall'occhio sfavillante ascende impavido l'Alpe; nella destra invitta stringe l'asta di una bandiera e su questa risplende un'altra parola: *Excelsior!*

Egli cammina, cammina; passa dappresso a un casolare dove una fiamma ospitale lo invita al riposo... davanti ha la nera montagna inespugnata; di fianco sente il fragore delle oscure acque... Nol avanti, avanti! « *Excelsior!* » tuona trionfante. E la fedele eco ripercote per le sconcese balze il ruggito del pellegrino che procede sempre.

« O viandante, qual che tu sia, non avanzarti! Infido è il terreno, hai dinanzi l'abisso, l'arresta! — È la voce di un vecchio pastore che ammonisce il pellegrino; ma questi non porge ascolto e la bandiera col motto fatale vie più s'innalza.

« O dissenatore, o tentator di Dio, non senti l'urlo dei lupi e dell'uragano? — Ma la bandiera s'è dileguata nelle tenebre, e solo in alto, in alto, insieme al sibilar dei venti, s'ode il fatidico grido: *Excelsior!*

Ai primi albori sorgono i romiti del S. Bernardo, e coi fidi cani vanno percorrendo il nevajo; quand'ecco sulla vetta estrema scoprono la salma inanimata del pellegrino che ancora nella ghiacciata mano stringe il sa-

N. 3346

**Deputazione Provinciale di Udine**

AVVISO D'ASTA

Per la esecuzione dei lavori di fornitura di restauro manufatti ed altre prestazioni occorrenti durante l'epoca 1874, a mantenimento della strada Carnica provinciale del Monte Corno dal bivio colla Via Nazionale Pontebbana Tolmezzo, Villa Santina al Torrente Degano al confine dell'ex Distretto di Rigolato, si cederà all'appalto relativo, avuto per base il porto peritale di L. 5469.99. Per lo che

si invitano

coloro che intendessero di aspirare a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione provinciale nel giorno di lunedì 21 settembre corrente meridiane, ove si esperirà l'asta per le opere nutatorie su riferite col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del nore esigente, salvo le migliori offerte che prezzo di delibera venissero presentate entro termine dei fatali, che viene ridotto a giorni Saranno ammesse alla gara soltanto quelle di conosciuta responsabilità, le quali dovranno tenere la loro offerta con un deposito di L. in Biglietti della Banca Nazionale.

Il deliberatario definitivo poi, dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in cartelle di Stato pari ad un quinto dell'importo di delibera e dovrà dichiarare il luogo di domicilio in Udine.

Le condizioni tutte di Contratto sono indicate nel capitolato d'appalto 20 luglio 1874, esibibile presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie, inerenti al Contratto stanno a carico del sutore.

Udine, 12 settembre 1874

Il Prefetto Presidente

BARDESONO

Il Deputato Prov.

G. CICONI BELTRAME

Per il Segretario

Sebenico.

N. 3293

**Deputazione Provinciale di Udine**

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di lunedì 21 settembre corrente 11. antimi. sarà proceduto all'appalto di fornitura ghiaccia ed altre prestazioni occorrenti a mantenimento durante il triennio 1874-75 della strada provinciale che da S. Giorgio Nogaro giunge alla località detta Torre Zuccato e ciò per l'importo peritale annuo di L. 196 secondo le condizioni fissate nel capitolato p. IV di progetto. In relazione a che

si invitano

coloro intendessero di applicarsi a presentarsi nel giorno suindicato all'ufficio di questa putazione provinciale ove si esperirà l'asta lavori suddetti col metodo dell'estinzione di candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale approvato con R. Decreto 25 novembre 1868 n. 33.

L'aggiudicazione seguirà a favore del nore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene limitato a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltanto quelle di conosciuta responsabilità, le quali dovranno tenere la loro offerta con un deposito di L. in Biglietti della B. N.

Il deliberatario definitivo dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle di Stato corrispondente ad un quinto dell'importo di delibera, e dovrà dichiarare il luogo di domicilio in Udine.

Le condizioni tutte di Contratto sono indicate nel capitolato d'appalto 2 giugno 1874, esibibile presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli d'asta inerenti al Contratto stanno a carico dell'assuntore.

Udine, li 11 settembre 1874.

Il R. Prefetto Presidente

BARDESONO

Il Deputato Prov.

G. CICONI BELTRAME

Per il Segretario

Sebenico.

cro vessillo. E sembra che nei cieli profondi risuoni ineffabile soavità l'ultimo sospiro del valoroso: « *Excelsior!* » » (1)

Eccovi, amici, l'allegoria sublime di Longfellow. Il forte è caduto, ma dopo la vittoria; e lo è anche caduto prima di vincere, la sua gloria verrebbe scemata perchè la virtù sta nella lotta non già nella rinascita. Ed ora che le molte cose consentono mezzi, fiducia e guarente ora che la Libertà ci ha reso responsabili delle opere nostre davanti la Patria rinata, ricordiamoci sovente dell'*Excelsior!* che il pellegrino clamava sull'Alpe. Non si creda che motto debba unicamente convenire a coloro che possiedono la scintilla creatrice; esso può diventare impresa e programma di tutti, perchè tutti flagella il dolore, tutti amano, tutti battono, a tutti è segnata una meta. Al povero d'Italia, dilettissimo sempre, si associ il *volere* per essa più prosperi tempi; il *volere* corrisponderà la potenza, quando l'istituzione, Sole delle anime, sfolgori dovunque la provvida luce.

(1) Ho tratto questa riduzione in prosa dell'*Excelsior!* da una traduzione anonima in versi italiani. Lo giustifico l'ardimento.

P. B.

**Consiglio Comunale.** La seduta di ieri sera venne aperta dal Sindaco facendo dar lettura di una lettera dell'ing. Luigi del Torre, colla quale ringrazia il Consiglio del sussidio accordatogli per cinque anni onde potesse attendere agli studi presso l'università di Padova. Varii Consiglieri mostrano il loro aggradimento per questa lettera piena di sensi di riconoscenza.

Si apre quindi la discussione sull'ordine del giorno proposto dai Consiglieri Poletti, Novelli ed Angeli, col quale s'incarica una Commissione di studiare la questione annonaria e riferire al Consiglio, accennando quali provvedimenti si potrebbero prendere per impedire il monopolio dei venditori dei generi di prima necessità e di non lunga durata.

**Billia G. B.** crede la nomina di una tale Commissione non sia di opportunità; gli studi che si vogliono affidare sono ora fatti da eminenti persone in altri paesi e non condussero ancora alla soluzione definitiva della questione.

**Facci** annuncia come la Congregazione di Carità, d'intelligenza cogli Istituti Pii della città, abbia cercato di fare un appalto collettivo dei generi di pronto consumo, coll'obbligo per l'assuntore di aprire uno spaccio a vantaggio del pubblico degli stessi generi allo stesso prezzo. Nelle prime trattative per giungere a questo risultato non si trovarono tutte quelle difficoltà che si avrebbe potuto temere. Se si giunge a realizzare questo fatto, le classi più povere riceveranno in questo modo non lieve beneficio. Anche l'associazione tra i cittadini può giovare ad ottenere un ribasso sul prezzo di questi generi. Ricordando come un'istanza di circa 500 persone fosse stata presentata al Municipio per ottenere dei provvedimenti al caro prezzo della carne, accenna come un beccajo avesse fatta la proposta d'aprire in città uno spaccio di carne a 15 e fino a 20 centesimi al chilogrammo degli altri, quando fosse sicuro che quelle 500 persone andassero a fornirsi da lui. Questi sono i modi con cui si può ottenere qualche vantaggio; ma è contrario alle idee dei fautori della meta, e non vorrebbe che i cittadini, abituati a domandare questo oggi all'autorità fossero condotti a domandarla chissà che altra cosa.

**Billia P.** quantunque contrario alla meta, crede che qualche provvedimento si possa prendere. Associarsi per fare una petizione è cosa molto facile, ma obbligarsi a provvedersi di carne in questo od in quel luogo, sia pure a più buon mercato, è cosa difficilissima. Non nega i grandi vantaggi della libertà di commercio, che suscita la concorrenza: ma in siffatti generi di corta durata, la concorrenza ritarda molto a manifestarsi; crede quindi che giovi l'eccezione con qualche opportuna misura, e per questo acconsente alla proposta nomina di una Commissione.

**Facci**, quantunque contrario alla meta, non è contrario alla nomina di una Commissione, dalla quale aspetta che venga posto in chiaro per quali ragioni ad Udine la carne ed il pane si paghino più cari che non in altre città; che se ciò dovesse attribuirsi ad una camorra dei venditori, allora crede che la cosa potrebbe essere deferita ai tribunali.

**Pramparo** propone una nuova dizione del l'ordine del giorno, che dopo brevi osservazioni dei consiglieri **Kechler** e **Poletti** viene approvato. Quest'ordine suona press' a poco così: Viene nominata una Commissione di cinque membri coll'incarico di studiare la questione dell'annona (limitatamente riguardo ai generi: pane, carne e farina di gran turco) sotto i molteplici aspetti sotto cui si presenta, e valendosi degli studi che si fanno a quest'uopo in altri paesi.

La detta Commissione viene quindi nominata dal Consiglio nei signori: **Poletti**, **Facci**, **Kechler**, **P. Billia** e **Alessandro della Sava**.

Viene quindi approvato il regolamento organico del Museo friulano e della Biblioteca comunale come era stato proposto dalla Giunta; e si deferisce alla Giunta stessa la compilazione del regolamento interno degli stessi istituti.

Si accorda poi la eliminazione delle restanze attive di alcuni crediti del Comune, tranne quello verso **Plai Alessandro**, attendendo di porre in chiaro se quest'ultimo debitore è solvibile o no.

**Conferma della Giunta municipale.** Riservandoci di dare in altro numero la relazione delle nomine, fatte dal nostro Consiglio Comunale nella tornata di ieri, dei membri di parecchie Commissioni ed Istituti, annunciamo con piacere che tutti gli Assessori cessanti per anzianità e l'Assessore renunciatario cav. De Girolami vennero rieletti. E di tale esito ci ralleghiamo, dacché molto importa, per la buona amministrazione di un Comune, che esista tra il Sindaco ed i membri della Giunta buon accordo e scambievolmente fiducia, e che tutti poi godano la fiducia della Rappresentanza cittadina.

**Istituto filodrammatico udinese.** Questa sera, ore 8, al Teatro Minerva ha luogo il IV trattamento del presente anno: si rappresenta **A. B. C.** commedia in tre atti dei fratelli Carrara.

**Teatro Nazionale.** La compagnia mario-nettistica diretta dal pittore scenografo G. B. Dell'Acqua rappresenta stasera la produzione dal titolo: **Maria Stuarda**, col ballo **I riti chinesi**.

**Arresto.** Per disordini e gravi ingiurie proferte contro gli Agenti di P. S., veniva ieri sera arrestato dai medesimi il pregiudicato **C. Antonio** facchino di Udine, che fu poi passato in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

## FATTI VARI

**I biglietti di favore.** Da Milano viene annunziato che il Consiglio d'amministrazione della Società dell'Alta Italia ha revocato la disposizione che escludeva dal beneficio dei biglietti ferroviari di favore gli impiegati di quei ministeri coi quali non esistono speciali ed apposite convenzioni.

Sarebbe dunque ripreso il rilascio dei biglietti ferroviari a prezzo ridotto del 50 per cento sulla linea dell'Alta a favore degli impiegati governativi.

Questa nuova disposizione deve già essere stata dalla Società dell'Alta Italia partecipata al Ministero dei lavori pubblici.

**Un nuovo pianeta** fu scoperto dall'astronomo **Levellier** dell'Osservatorio di Parigi. Così un dispiaccio che il **Secolo** riceve da Parigi in data del 14 corr.

## CORRIERE DEL MATTINO

Anche l'*Opinione* smentisce quanto aveva riferito il *Diritto*, il quale aveva tratto argomento dalla presenza contemporanea, nella città di Siena, del ministro **Vigliani**, dell'ex ministro **Borgatti** e del Cardinale **di Luca**, per dire che si trattava tra questi personaggi della conciliazione tra lo Stato e la Chiesa, in vista delle prossime elezioni generali. Ecco le parole dell'*Opinione*:

«Siamo in grado di smentire nel modo più assoluto e reciso la notizia data con insistenza da qualche giornale di opposizione, di trattative di conciliazione tra lo Stato e la Chiesa, intraprese dal guardasigilli nella recente di lui dimora a Siena con un prelato che egli non ha l'onore di conoscere, che mai non ha veduto, né ebbe mai con esso alcuna relazione. Né a Siena, né altrove, né con quel prelato, né con altri, ebbe mai luogo qualsiasi trattativa per l'accennato oggetto od altro qualunque di simil genere.»

— Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*:

L'irritazione prodotta in Vaticano dalla pubblicazione delle lettere postume del Padre **Theiner** è giunta al sommo grado. I gesuiti lavorano perché la maggior parte degli scritti dell'illustre Oratoriano sia messa all'Indice, e credesi che vi riusciranno. Verrà specialmente colpita la *Storia di Clemente XIV*, che, come tutti sanno, il Papa stesso fece scrivere, e quella, prossima ad essere pubblicata, di *Be nedetto IV Lambertini*.

— La *Correspondance universelle* di Parigi reca una grossa notizia, che riportiamo sotto le debite riserve. Essa dice che un disertore prussiano è stato arrestato dai carlisti mentre cercava di penetrare nel loro campo. Egli aveva l'intenzione di arrivare sino a don Carlos per assassinarlo. Le carte trovate gli indosso ne avrebbero dato un principio di prova, confermato poi dalle sue confessioni.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Firenze 13.** Un grande incendio divampò questa sera nei filatoi di lana posti in Sanfediano. Il fuoco ha distrutto l'edificio, minacciando anche le case limitrofe. Vennero salvate le famiglie. Le autorità e le truppe concorsero a limitare il disastro.

**Firenze 13.** È atteso qui l'ex presidente della Repubblica spagnola, **Emilio Castelar**.

**Girgenti 13.** È stato arrestato e consegnato all'Autorità giudiziaria il brigante **Rosalía** appartenente alla banda del famigerato **Capraro**, del quale era il compagno più fido. Il **Rosalía** trovavasi latitante da più anni sotto l'accusa di grassazioni.

**Randazzo 13.** L'11 corr., il professore **Silvestri** ascese l'Etna, osservò il fianco Nord del monte squarciato e sconvolto in linea trasversale per circa tre chilometri. Lungo la linea furono aperti venti crateri. Il primo cratere aperto, eruttando, formò un cono alto metri 35. **Silvestri** crede che questa volta tutto sia terminato; seguirà solo qualche terremoto.

**Parigi 12.** **Guizot** è morto; sarà sepolto a Saint Puen. Secondo la sua volontà, non vi sarà nessun invito ai funerali, nessun discorso sulla tomba.

**Parigi 13.** Il *Journal Officiel* ha un Decreto che rimette in vigore, a datare dal 1° ottobre prossimo, il Decreto del 29 agosto 1873, che esentava provvisoriamente il grano e le farine, importate in Francia, dalla sopratassa di deposito, stabilita dalla legge del 30 gennaio 1873.

**Parigi 14.** I risultati conosciuti dell'elezione del Maine e Loire, sono i seguenti: **Maille** repubblicano ebbe voti 36408; **Bruas** settenalista 22212; **Berger** bonapartista 19172. Probabilmente vi sarà ballottaggio.

**Bethune 13.** **Mac-Mahon** rispondendo al

Sindaco, esprime la speranza che l'assemblea voterà prontamente le leggi costituzionali. **Mac-Mahon** ripartì per Auchel per assistere alle manovre.

**Madrid 12.** Il ricevimento dei ministri **Ludolf** e **Hatzfeld** fu assai splendido. **Hatzfeld** disse che la Germania riconosce il Governo di Serrano per contribuire allo stabilimento della pace in Spagna. **Serrano** rispose che difenderà i principi dell'ordine; esprime la sua gratitudine per lo spontaneo riconoscimento dovuto all'iniziativa della Germania. **Ludolf** ricordò le relazioni storiche fra l'Austria e la Spagna. **Serrano** gli rispose come ad **Hatzfeld**.

**Perpignano 13.** I carlisti fanno a **Seo Urgel** considerevoli provvigioni. **Saballs** fa grandi preparativi per incendiare **Puycedra**; non attende che l'ordine di **Don Carlos**. Molte emigrizioni. Le truppe, partendo da **Puycedra**, si divisero in tre colonne recandosi a **Gerona**, **Vich** e **Maresa**. L'ultima deve scortare un convoglio di viveri destinato a **Berga**. Mille cinquecento carlisti provenienti dalla Provincia di **Valenza**, rinforzarono la banda di **Catalogna**, ove **Don Carlos** entrò per la via di **Fraga**.

**N. York 13.** L'Autorità di **Augusta** calcolano il totale del raccolto del cotone a 3600 balle. Il raccolto in **Galveston** e nella **Nuova Orleans** sarà minore.

**Parigi 14.** Risultati definitivi dell'elezione del Maine e Loire: **Maille** (repubblicano) 45,187. **Bruas** (settenalista) 26,025. **Berger** (bonapartista) 25,420. Ballottaggio.

**Napoli 13.** **Napoli** celebra oggi il 14° anniversario dell'entrata del generale **Garibaldi**. La città è una selva di bandiere, animatissima, tutta festante. Stasera vi sarà illuminazione generale.

## Ultime.

**Annover 14.** L'Imperatore di Germania è arrivato alle 4 e mezzo p. m. di ieri, ed ebbe un'accoglienza entusiastica. La città è pavesata.

**Vienna 14.** Il Ministro della guerra dispensa dagli esercizi militari tutti quegli uomini che prima portavano il grado di ufficiale.

**Costantinopoli 14.** L'armamento dell'artiglieria sarà condotto a termine in ottobre.

**Londra 14.** Lo *Standard* riceve da Copenaghen l'annuncio che la questione dello Schleswig assume un carattere serio causa il contegno e il linguaggio violento della stampa tedesca.

**Vienna 14.** La *Presse* è informata che il Parlamento sarà aperto alla nuova sessione tra il 15 e il 20 del prossimo ottobre. Le Rappresentanze provinciali chiuderanno quindi la loro sessione al più tardi il 15 di ottobre.

**Praga 14.** L'Imperatore esprime, in un autografo, la sua piena soddisfazione al Comandante generale della Boemia, **Luogotenente Maresciallo Philippovich**, per il risultato delle manovre, e per la completa istruzione, la distinta abilità e disciplina di tutte le truppe d'ogni arma che operarono nelle manovre stesse.

**Berlino 14.** Il principe **Alfonso** delle Asturie è qui arrivato proveniente da Londra.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.1	754.8	756.8
Umidità relativa . . .	56	36	55
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento ( direzione )	calma	E.N.E.	E.
( velocità chil. )	0	10	9
Termometro centigrado	16.9	19.8	15.1
Temperatura ( massima )	21.5		
( minima )	11.1		
Temperatura minima all'aperto	7.4		

## Notizie di Borsa.

VENEZIA, 14 settembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p.p., pronta 73.90		
a. — e per fine settembre p. v. a 74. —		
Prestito nazionale completo da l. — a l. —		
Prestito nazionale stall.		
Azioni della Banca Veneta		
Azione della Ban. di Credito Ven.		
Obblig. Strade ferrate Vitt. E.		
Obblig. Strade ferrate romane		
Da 20 franchi d'oro	22.03	22.04
Per fine corrente	—	—
Fior. aust. d'argento	2.60	—
Banconote austriache	249.3/4	— p. fio.
Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 50/100 god. 1. genn. 1875 da L. 71.75 a L. 71.80		
» » » 1 lug. 1874 » 73.90 » 74.95		
Valute		
Pezzi da 20 franchi	22.01	22.02
Banconote austriache	249.75	250. —
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5 per cento	
» Banca Veneta	5.1/2	>
» Banca di Credito Veneto	5.1/2	>

TRIESTE, 14 settembre

Zecchini imperiali	flor.	5.22.1/2	5.23.1/2
Corona			
Da 20 franchi		8.80. —	8.80.1/2
Sovrane Inglese		11.04	11.05
Lire Turche		—	—
Tallieri imperiali di Maria T.		—	—
Argento per cento		104.50	104.75
Colonnati di Spagna		—	—
Tallieri 120 grana		—	—
Da 5 franchi d'argento		—	—

VIENNA

	al 12	al 11 sett.
Metallo 5 per cento	flor. 71.65	71.70
Prestito Nazionale	» 74.65	74.65
» del 1860	» 110. —	110. —
Azioni della Banca Nazionale	» 982. —	972. —
» del Cred. a flor. 180 austr.	» 246. —	246. —
Londra per 10 lire sterline	» 109.95	109.80
Argento	» 104.10	104. —
Da 20 franchi	» 8.81	8.80
Zecchini imperiali	» —	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 12 settembre

	(ettolitro)	it. L. 19.50	ad L. 20.25
Frumento		18.90	19.30
Grano turco		14.25	14.60
Segala nuova		13. —	13.25
Avena		13. —	13.25
Spelta		13. —	13.25
Orzo pilato		13. —	13.25
» da pilare		12.40	—
Sorgo rosso		7. —	—
Mistura		—	—
Miglio		—	—
Lenticchia il k. 100		31. —	—
Fagioli (di pianura)		—	—
» (alpini)		—	—
Castagne		—	—
Saraceno		—	—
Lupini		10.25	—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Venezia — da Trieste	per Venezia — per Trieste
2.4 ant. (dir.) — 1.19 ant.	2.4 ant. — 5.50 ant.
10.7 » — 10.31 »	6. — » — 3. — pom.
2.21 pom. — 9.20 pom.	10.55 » — 2.45 a. (diret.)
9.44 »	4.10 pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario

## Atto di ringraziamento.

Debito di riconoscenza mi spinge a rendere di pubblica ragione le qualità eminenti che insigniscono il dott. **Giovanni Caparini**, alla cui sapiente opera io devo la vita, d'una mia decenne figliuola, colta da terribile tifoide.

Le sagge sue prescrizioni, l'inflessibile attività con cui presso la poveretta, senza misura di tempo, ebbe a prestarsi, scrutando le dolorose fasi del morbo per attenuarne l'intensità, valsero a sconfiggere la catastrofe, e tramutare in lagrime di gratitudine il lutto di una intera famiglia.

E sarà pur felice quel giorno, in cui la povera redenta, nello stringersi a chi le diede la vita, ricorderà pure che da Te, qual secondo padre, le fu ridonata.

Possa di tali sentimenti esserti accetta l'offerta, e possa ad altri cui fatalità incogliesse, essere una non delusa speranza, il rivolgersi a Te qual salvatore.

Udine, 15 settembre 1874.

F. VARIER

## Articolo comunicato

Per non lasciare senza risposta l'articolo inserito nella terza pagina del N. 214 di questo Giornale e sottoscritto dal signor **Francesco Lay**, avverto i miei clienti ed amici che ho in mano le prove contrarie a quanto mi venne in esso imputato, colle quali vado a fare i passi opportuni perché i fatti e le persone sieno chiamati col loro vero nome.

San Vito al Tagliamento il 14 settembre 1874.

Avv. G. B. GATTOLINI.

## D'AFFITTARE

spaziosi ed assai ariosi GRANA in primo piano ed in centro della Città.

Rivolgiersi al sig. **GIO. BATT. SCUBLA** Borgo Venezia (ex Poscolle) Via Ribis N. 13.

## AVVISO.

Trovati in Codroipo d'affittare la Locanda ex **Vittoria** sita in piazza, parte ammobiliata.

Dirigersi presso il proprietario sig. **G. B. BURBA** in Codroipo.

## COLLEGIO-CONVITTO-MARESCHI IN TREVISO

approvato con Decreto Ministeriale 19 novembre 1867 e premiato coll'Onorevole Menzione per vantaggi recati all'istruzione elementare e popolare con Decreto 30 maggio 1874 dal Ministro della pubblica Istruzione.

ANNO VIII.

L'insegnamento elementare inferiore e superiore è affidato in ogni classe a maestri approvati; e quello della Scuola Tecnica completa viene impartito dai professori dell'Istituto Industriale e professionale, conforme ai programmi governativi.

I Convittori che vorranno frequentare il corso Ginnasiale, saranno accompagnati al R. Ginnasio Canova da apposito istitutore, e particolarmente assistiti da professori approvati. Vi sono, come liberi insegnamenti, corsi di lingue straniere, canto, pianoforte e violino, declamazione, nuoto e ginnastica.

Il Convitto è aperto dal 3 novembre al 15 agosto.

Per maggiori informazioni si spedisce il programma franco di posta a chiunque ne faccia richiesta.

Il Direttore  
**L. MARESCHI**

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 803

Distretto di Palmanova

## COMUNE DI GONARS

## Avviso di Concorso.

A tutto 10 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestra nelle scuole miste delle frazioni di Fauglis e Ontagnano, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 500 per ciascuno, pagabile in dodici rate mensili posticipate.

Le istanze di concorso, corredate a termini di legge, verranno presentate al protocollo di questo Municipio entro il termine suddetto; avvertendo che le elette entreranno in funzione col prossimo anno scolastico, ed avranno anche l'obbligo di impartire la Scuola serale e festiva.

Dalla Residenza Municipale  
Gonars, li 9 settembre 1874.

Il Sindaco

Avv. ANTONIO MORO.

N. 938.

MUNICIPIO

## di Pasian Schiavonesco

## AVVISO

A tutto il giorno 25 del corrente mese è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Al posto di Maestro per la scuola maschile in Pasian Schiavonesco collo stipendio di L. 500.

2. Al posto di maestro per le scuole maschili di Variano ed Orgnano collo stipendio di L. 550 e coll'obbligo nel maestro di portarsi quotidianamente a far la scuola nei due paesi.

Le istanze, legalmente documentate, saranno presentate a quest'Ufficio, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Pasian Schiavonesco, li 9 settembre 1874.

Il Sindaco

L. DEL GIUDICE.

N. 789

DISTRETTO DI PALMANOVA

## Comune di Gonars

Di seguito alla Commissariale Ordinanza 6 agosto p. p. N. 1017 si apre il concorso al posto di Farmacista in questo Capoluogo Comunale. e si assegna il termine a tutto 10 ottobre p. v. per la presentazione delle relative istanze corredate dei documenti che seguono:

- Prova di aver percorso il tirocinio e gli anni di pratica.
- Diploma di Speciale approvato.
- Certificato di buona condotta e di età legale.
- Autorizzazione Governativa all'esercizio.

Dalla Residenza Municipale  
Gonars li 3 settembre 1874.

Il Sindaco

Avv. ANTONIO MORO.

N. 539.

## DI PALAZZOLO DELLO STELLA E PRECENICO

## AVVISO

A tutto 10 ottobre p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medica dei due consorziati Comuni di Palazzolo dello Stella e Precenico coll'annuo stipendio di L. 3000: cioè, a carico del Comune di Palazzolo italiano L. 1757.09 e L. 1242.91 a carico del Comune di Precenico pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti produrranno entro il suddetto termine le loro domande, corredate a norma di legge e delle vigenti prescrizioni, al protocollo del Municipio di Palazzolo dello Stella.

Il titolare dovrà prestare gratuita assistenza a tutti indistintamente.

La nomina è di spettanza dei rispettivi Consigli comunali e sarà duratura per un triennio cioè a tutto 31 ottobre 1877.

Dai Municipi  
di Palazzolo dello Stella e Precenico  
li 3 settembre 1874.

Per Sind. di P. dello Stella. Il Sind. di Precenico  
l'Assessore anziano A. TREVISAN  
DONATI

N. 1404.

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

## Comune di Montebelluna-Cellina

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 settembre corrente è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestra per la scuola mista della Frazione di S. Martino coll'annuo stipendio di L. 500.

b) Maestra per la scuola mista della Frazione di Grizzo coll'annuo stipendio di L. 500.

Le istanze, corredate dai documenti prescritti dalla Legge, dovranno essere prodotti a questo Ufficio Municipale entro il termine suddetto.

Montebelluna-Cellina li 9 settembre 1874.

Il Sindaco

CIGOLOTTI.

N. 624.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

## Il Sindaco del Com. di Amaro

## AVVISA

Riuscito deserto il primo esperimento d'Asta per la vendita di N. 1344 metri cubi di borre di faggio dei boschi Pecolli e Distes di Valerio di questo Comune di Amaro, per L. 3.15 al metro; si porta a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno 28 corr. settembre, in quest'Ufficio Municipale si terrà un secondo esperimento d'asta pella vendita delle borre suddette, alle condizioni medesime dell'Avviso 18 agosto ultimo decorso N. 546.

Amaro, addì 10 settembre 1874.

Il Sindaco

G. ZORRO.

## AVVISO

## PER PROIBIZIONE DI CACCIA E PESCA

Il sottoscritto proprietario e possessore dei fondi seguenti:

Prato e Cespuglio denominato Rosset, sito in Comune di Gonars, confina a levante strada detta di Malisana, mezzogiorno Consorti di Gonars, ponente strada comunale detta Ramondada, tramontana strada conducente alla Casatta.

Risaja denominata: Olmaria, Frasinutti, Carpenatte, Partilunghe e Riva Cason, site nel Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, confina a levante R. Demanio e Roggia Zumello, mezzogiorno questa ragione, ponente strada detta della Famula, tramontana Bosco del Comune di S. Giorgio, De Simon fratelli, Passon.

Risaja denominata Famula Vecchia ed Ermacora, sita in Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, confina a levante strada Famula, mezzogiorno comunale, Consorti, S. Giorgio, Argine, ponente questa ragione, tramontana Risaja Foghini.

Risaja denominata Famula Consorti e Prese, sita in Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, confina a levante strada Famula, mezzogiorno Risaja Foghini, ponente fiume Corno; tramontana Risaja Vucetich.

Risaja con Prato, denominata Paludetta grande e nuova, sita in Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, confina a levante strada Famula; mezzogiorno Risaja Vucetich, ponente fiume Corno, tramontana Vucetich.

Risaja denominata Sacconi, sita in Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, confina a levante Vucetich, mezzogiorno fiume Corno, ponente questa ragione, tramontana Frangipane Vucetich.

Aratorio, Vignetto e Prato, denominato Stabile di Pampaluna, sito in Comune di Porpetto, confina a levante Bosco del Comune di Pozzuolo e Marchetti, mezzogiorno territorio del Comune di S. Giorgio di Nogaro, ponente territorio del Comune di Castions di strada, tramontana questa ragione è Prato consorti.

Aratorio, Prato e bosco, denominato Cembri, sito in Comune di Porpetto, chiuso da argine e fosso.

Aratorio, Prato, Bosco e Paludo, denominato Braidenove e Fraghis, sito in Comune di Porpetto, confina a levante Fosso, Rivolo Budai sino al ponte della strada del Pressedale, mezzogiorno strada comunale detta del Ponte del Molino, ponente roggia del Molino, Beneficio parrocchiale di Por-

petto, Zaina e Di Bert, tramontana strada consorziale detta Braidenova, roggia detta del Molino di Bert.

Fa pubblicamente noto:

Che viene vietato a qualunque l'ingresso nei suindicati tenimenti per qualsiasi specie di caccia e pesca; per cui essendo il fondo chiuso, coloro che vi entrassero senza permesso in iscritto del proprietario, o suoi rappresentanti, saranno denunciati all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle sanzioni penali comminate dagli articoli 678 e 687 del codice penale vigente.

Per evitare qualunque scusa d'ignoranza del presente divieto, i confini sono già segnati da pali portanti la scritta *Caccia e Pesca riservata, Conti Frangipane*.

Castello di Porpetto, li 31 agosto 1874.

ANTIGONO FRANGIPANE.

## ATTI GIUDIZIARI

## Estratto di Bando

## per vendita d'immobili

Il sottoscritto Procuratore della signora Jenny (Giovannina) Chrenfreund Kohlen di Venezia in obbedienza all'art. 668 C. P. C. avverte e notifica a chi di diritto,

che il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone con Bando 29 agosto 1874 dietro Ordinanza 27 agosto dell' Ill. sig. Presidente, fissò nell'Udienza del suddetto Tribunale 30 ottobre p. v. 1874 alle ore 10 ant. la vendita della stabili sottodescritti, autorizzata dallo stesso Tribunale colla Sentenza 20 agosto 1873 in odio alli Cristofoli Maria ed Antonio fa Osvaldo d' Venezia. contumaci,

che la vendita seguirà senza veruna garanzia da parte dell'esecutante, in un solo lotto, aprendosi la gara sul dato di it. L. 100 (cento) offerto dalla esecutante,

che ogni oblatore, eccetto la esecutante, dovrà depositare previamente, nella Cancelleria la somma di L. 150 a cauzione delle spese oltre il decimo di legge ne' sensi dell'art. 330 C.P.C. che il prezzo di delibera resterà nelle mani del deliberatario fino alla graduatoria ed atto di riparto verso l'interesse del 5 per 100; salvo nel resto le disposizioni di legge e specialmente quelle dell'art. 680 e 689 Cod. Proc. Civ. e

che per la graduatoria dei crediti iscritti fu delegato il Giudice Giuseppe Bodini

Stabili da subastarsi  
in mappa di Spilimbergo

1° Prato N. 3189 lett. c di pert. 4.83 rend. L. 1.63.

2° Prato N. 3486 lett. a di pert. cens. 4.77 rend. L. 1.62.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873 it. lire 0.63.

Pordenone li 10 settembre 1874.

AVV. LORENZO DOTT. BIANCHI.

## FARMACIA REALE

PIANERI E MAURO

25 ANNI DI SUCCESSO

## PILLOLE ANTIEMOROIDALI

e purgative

DEL DOCTORE PROFESSORE

GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara e si vende esclusivamente nella suddetta Farmacia all'Università di Padova.

Migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio. Oltre essere sovrano nelle affezioni emorroidali si interne che esterne giova mirabilmente in tutte le malattie nervose, nella gastroenterite ecc. ecc. Vedi l'opuscolo che si dispensa gratis.

Onde evitare le contraffazioni dei impudenti imitazioni e garantire i pazienti fiduciosi, queste Pillole si vendono in flaconi bleu portanti il nome di Giacomini rilevato in vetro.

Deposito generale PADOVA da Pianeri e Mauro Farmacia Reale all'Università. UDINE Farmacie Filippuzzi, Comessati, Fabris, Comelli e Alessi, a TOLMEZZO da Giacomini Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simoni e Quartaro, a PORTOGRUARO da Fabbroni, a PORDENONE da Marini e Varaschini, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Estero.

## FRATELLI MONDINI

LATTAI ED OTTONAI IN UDINE VIA SAN CRISTOFORO

oltre i vari lavori della loro arte tengono pure in vendita

## UNA TROMBA D'INCENDIO

Di questa macchina un distinto Professore di qui, così scrisse su questo Giornale il 22 gennaio a. c.:

«Abbiamo avuto occasione di visitare nel laboratorio dei fratelli Mondini lattai e ottonai di questa città, una TROMBA D'INCENDIO aspirante e premica con assorbente, a doppio effetto e con doppia camera d'aria, manovrabile da quattro uomini, con vasca in legno della capacità di circa 200 litri, il cui corpo di tromba esternamente in ghisa ed internamente in lastra d'ottone, ha lo stantuffo diametro e corsa di 16 centim., e il getto di circa 144 litri al minuto, ad una distanza orizzontale di circa 25 metri.

Il castello che regge il bilanciario di trasmissione del moto, è in ghisa e ferro solido e ben lavorato, talché non rimane dubbio sul buon esito di una simile macchina, e non sapremmo che raccomandarla a chi potesse averne bisogno, specialmente ai possessori di opifici industriali ed ai municipi, mentre siamo troppo spesso visitati dalle disgrazie di incendi che prendono talora proporzioni allarmanti in causa appunto della mancanza di simili macchine, atte in breve ad arrestare, talora appena nati, i più minacciosi incendi.

In pari tempo non possiamo a meno di tributare lode ai fratelli Mondini che in un laboratorio abbastanza modesto e coll'uso di mezzi pur troppo limitati studiano costruire simili macchine, con soddisfacente precisione e di buon effetto, augurando ben meriti compensi alla loro attività.»

## Società Bacologica Fiorentina

LUIGI TARUFFI E SOCI CON SEDE IN LARI (TOSCANA)

ANNO XIII D'ESERCIZIO

## ALLEVAMENTO 1875

1. La Società Bacologica Fiorentina riconfermando le condizioni stabilite con propria Circolare-Programma 15 aprile 1874, apre una sottoscrizione speciale per i **Cartoni originali Giapponesi annuali a bozza verde** al prezzo fisso di lire QUINDICI.

2. La sottoscrizione sarà chiusa col 30 settembre 1874.

3. I signori Sottoscrittori pagheranno lire QUATTRO all'atto della commissione e lire UNDICI alla consegna dei Cartoni che avrà luogo alla sede della Società o presso il rappresentante, libera d'ogni spesa.

4. Le sottoscrizioni si accettano presso l'incaricato, in UDINE via N. 11.

LUIGI CIRIO

## ULTIMA SETTIMANA

con ribasso nei prezzi d'ingrosso

## LA GRANDE MENAGERIA

DI PASSOG

nell'apposito padiglione sulla piazza d'Armi contiene una grande quantità di

## BELVE FEROCI VIVENTI

come pure diverse specie di animali di tutte le parti del mondo:



Il pasto degli animali ha luogo alle ore 5 pom. — La Menageria è aperta dalle 8 ant. alle 8 pom. — Inoltre ha luogo tutto il giorno

## RAPPRESENTAZIONE DELLA GIOVANE GIGANTESSA

come pure la produzione dell'Elefante africano, (da non cambiarsi coi elefanti delle Indie, i quali furono già veduti spesso volte qui, e che hanno corporatura del tutto differente). — Serpenti da 6-20 piedi di lunghezza varie qualità e di varie parti del mondo.

— (Primi posti Cent. 50. — Secondi posti cent. 25.) —

Sono pure vendibili Pappagalli di varie specie, ed anche numero di Scimmie.

## ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

## Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza è efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con dati chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di servarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve bilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, condrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita (tasse) estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e porre a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è invernata in giallo e porta presso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuno dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, allo scopo di confondere colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula invernata in giallo con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.